

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-10-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	06/10/2017	17	Ordinanza del Comune "In sicurezza i terreni" <i>Giuseppe Ferrara</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	06/10/2017	7	Un Catasto per le aree a rischio incendio <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	06/10/2017	18	Pozzuoli, rifiuti elettronici: incontro sullo smaltimento <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	06/10/2017	16	Rubinetti a secco La crisi pare destinata a durare = Sos acqua, peggio che in guerra Manna pensa al razionamento <i>Davide Scaglione</i>	6
ROMA	06/10/2017	24	Rifiuti elettronici domestici, strategie per aumentare la raccolta a Pozzuoli <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	06/10/2017	7	Terremoto nella Bat, è un'esercitazione <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL NORD BARESE	06/10/2017	31	Esercitazione anti-terremoto al via quest'oggi fino a domenica <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	06/10/2017	39	tecniche di terremoto esercitazione in paese <i>Gaetano Samele</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/10/2017	4	Dieci progetti per i paesi terremotati Li finanzieranno i Consigli regionali <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/10/2017	23	Il sito è a rischio come sede della Prociv non per i palazzi = Si vuole costruire in un sito a rischio idrogeologico <i>Gaetano Mazzuca</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/10/2017	23	Trasferimento a tappe forzate <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/10/2017	27	Emergenza idrica, l'acqua torna potabile <i>Le.va.</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/10/2017	27	Vallone Vinciarello interventi regolari <i>Le.va.</i>	15
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/10/2017	32	La spazzatura seppellita tra i monti della Crocetta <i>Francesco Maria Storino</i>	16
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	06/10/2017	32	Messa in sicurezza dei torrenti Il sindaco convoca un tavolo <i>Tina Ferrera</i>	17
MATTINO AVELLINO	06/10/2017	32	Li Pizzi: Caccia aperta a chi brucia i cassonetti <i>M E G</i>	18
MATTINO CASERTA	06/10/2017	27	Roghi, vietato costruire per 10 anni = Roghi boschivi, 10 anni di stop per nuovi edifici <i>Nadia Verdile</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/10/2017	7	Il legale per cui finirono in carcere tre amministratori <i>Do.ga.</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/10/2017	16	"Io non rischio", il Comune aderisce alla campagna della Protezione civile <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	06/10/2017	19	Strada chiusa, il caso approdi in aula <i>Massimo Pinna</i>	23
QUOTIDIANO DI BARI	06/10/2017	6	Agrilevante 2017: verde e territorio in primo piano <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DI BARI	06/10/2017	13	Appicca un incendio in una discarica per ricavare materiali ferrosi <i>Redazione</i>	25
bari.repubblica.it	05/10/2017	1	Bari, incendiato quel che resta del giardino di San Girolamo&#x3a; "Una fine annunciata" <i>Redazione</i>	26
bari.repubblica.it	05/10/2017	1	Salento, bosco a fuoco per le lanterne di carta accese durante un matrimonio: due denunciati <i>Redazione</i>	27
irpinia24.it	05/10/2017	1	Avellino &#8211; Controlli serrati sui lavori del tunnel e del Ponte della Ferriera <i>Redazione</i>	28
napoli.repubblica.it	05/10/2017	1	Terremoto a Ischia, firmato un protocollo tra guardia di finanza e la protezione civile <i>Redazione</i>	29
andriaviva.it	06/10/2017	1	Depurazione acque industriali. Curcuruto: "Necessaria strategia" <i>Redazione</i>	30
casertaweb.com	05/10/2017	1	Roghi boschivi, il Comune di Caserta istituisce il catasto degli incendi <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	06/10/2017	10	Rischio idrogeologico prevenzione senza fondi <i>Giuseppe Armenise</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-10-2017

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	06/10/2017	35	Con pubblicapp Comune più social <i>Giovanna Telesca</i>	33
molfettaviva.it	05/10/2017	1	Impianti autonomi per la depurazione delle acque provenienti dell'area industriale? <i>Redazione</i>	34

Ordinanza del Comune "In sicurezza i terreni"

Continua l'operazione anti-dissesto idrogeologico in seguito ai roghi di estivi Sono quaranta i proprietari interessati dal provvedimento. Stanziati 80mila euro

[Giuseppe Ferrara]

DOPO GLI INCENDI LE MISURE Ordinanza del Comune ^In sicurezza i terrenT Continua l'operazione anti-dissesto idrogeologico in seguito ai roghi di estivi Sono quaranta i proprietari interessati dal provvedimento. Stanziati 80mila euro Si muove su un doppio fronte operativo l'attività dell'Amministrazione comunale a più di un mese dagli incendi di agosto, Da un lato i residenti e i titolari di terreni presenti nelle zone maggiormente intaccate dai roghi sono stati chiamati a mettere in sicurezza i propri possedimenti; dall'altro da Palazzo di Città hanno fatto sapere che saranno spesi oltre 80 mila euro per rimediare ai danni causati dagli incendi che per tutto il mese di agosto hanno devastato il territorio cittadino e, contestualmente, intervenire per la realizzazione di opere di prevenzione dei fenomeni franosi e mitigazione del rischio idrogeologico. Nei giorni scorsi il sindaco Vincenzo Servalli ha sottoscritto e diramato un'ordinanza integrativa di messa in sicurezza dei terreni indirizzata ad otto proprietari terrieri che vanno ad aggiungersi a quanti, nelle settimane precedenti, erano già stati raggiunti dalla stessa disposizione amministrativa. Sono in totale, quindi, quasi quaranta i cittadini - residenti nelle zone maggiormente compromesse, in particolare località Contrapone e località San Martino - che dovranno collaborare per evitare il rischio frane. Attesa, infatti, l'importanza di una corretta manutenzione dei terreni e del regolare deflusso delle acque nei fondi interessati, per attenuare il rischio e la pericolosità idrogeologica, su indicazione dei tecnici comunali, il sindaco Servalli ha esortato i proprietari terrieri a mettere in atto - entro un massimo di due settimane - una serie di interventi di riduzione del rischio tra cui il ripristino dell'ordinaria sede degli scarichi di acque meteoriche, la manutenzione dei fossi e dei canali, alla rimozione di qualsiasi ostacolo che impedisca il normale deflusso delle acque. Sarà compito dei destinatari dell'ordinanza, inoltre, realizzare e mantenere efficienti i fossi di guardia per il contenimento delle acque piovane, la manutenzione, la bonifica dei terreni in modo tale da evitare che, per effetto di intemperie e altre cause, il piano stradale venga invasa da vegetazioni, terreno e detriti che possano causare pericolo per il transito delle autovetture. Nell'ordinanza si precisa, infine, che gli interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto dei vincoli di tutela vigenti e che l'inottemperanza alle prescrizioni previste nei termini indicati sarà sanzionata con un'ammenda che va, a seconda dei casi e della gravità del mancato rispetto dell'ordinanza, da un minimo di 25 euro a un massimo di 500 euro. Per quanto riguarda, invece, le cifre stanziare dall'Amministrazione per intervenire sulla mitigazione del rischio idrogeologico - la cuiasticella della soglia d'attenzione si è inevitabilmente alzata dopo i roghi di agosto si tratta, per l'esattezza, di 81 mila e 500 euro (di cui sono già stati impiegati circa 20 mila euro) prelevati dal fondo di emergenza di Palazzo di Città. Nel frattempo una ditta specializzata, in collaborazione con i volontari della Protezione Civile, già da settembre ha operato sul versante di Monte Caruso (il primo a essere colpito dai roghi) realizzando canalizzazioni a protezione delle abitazioni e un fossato per salvaguardare le aree prive di vegetazione. Per le altre zone è stato affidato l'incarico a un agronomo e un geologo per la predisposizione di ulteriori interventi. All'architetto Ferrara, redattore del piano di Protezione Civile, infine, il compito di adeguare il documento come richiesto dal dipartimento nazionale di Protezione Civile. Giuseppe Ferrara Operai e volontari della Protezione Civile a lavoro su Monte Caruso - tit_org- Ordinanza del Comune In sicurezza i terreni

SARANNO TUTELATE: PER 10 ANNI STOP ALLE EDIFICAZIONI
Un Catasto per le aree a rischio incendio*[Redazione]*

SARANNO TUTELATE; PER 10 ANNI STOP ALLE EDIFICAZIONI CASERTA (gr) - La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Programmazione e pianificazione urbanistica, Stefania Caiazzo, ha approvato l'istituzione del Catasto delle aree percorse dal fuoco: strumento fondamentale per censire i terreni interessati dai roghi negli ultimi cinque anni. Il Catasto recepisce appieno la legge 353 del 2000, che prevede una serie di condizioni estremamente restrittive per il riutilizzo e la trasformazione dei suoli che hanno subito incendi. Ad esempio, è previsto che le zone boscate e i pascoli i cui suoli siano stati percorsi dal fuoco non possano avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni. È inoltre vietata per 10 anni, su tali suoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Per 5 anni, poi, sempre sui terreni interessati da roghi, sono vietate le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche. Stop per dieci anni, su questi suoli, anche alle attività di caccia e pascolo. "Dai catasti incendi - ha spiegato il sindaco Marmo - scoraggia pesantemente quei delinquenti che ogni anno appiccano i fuochi nella speranza di riutilizzare a fini speculativi i suoli". "È un passo decisivo - ha aggiunto l'assessore Caiazzo - per uno sviluppo armonico del territorio e per la sua tutela. È perfettamente in linea con gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione sui quali l'amministrazione sta già lavorando, a partire dal Puc e dal Parco urbano intercomunale dei Monti Tifatini. Sarà di estrema utilità anche nella definizione delle strategie urbanistiche della città". E RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pozzuoli, rifiuti elettronici: incontro sullo smaltimento

[Redazione]

POZZUOLI - Mercoledì nell'aula conferenze della Protezione Civile di Pozzuoli, in via Elio Vittorini 1, è stato presentato il progetto "Servizi ai Comuni 2017 - Anci Centro di Coordinamento Raee", per individuare le conette strategie di gestione e le modalità attraverso le quali incrementare e migliorare ulteriormente la qualità della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. -tit_org-

Rubinetti a secco La crisi pare destinata a durare = Sos acqua, peggio che in guerra Manna pensa al razionamento

[Davide Scaglione]

Rubinetti a secco La crisi pare destinata a durare Il sindaco pensa al razionamento a pagina 16 La coperta è corta: la crisi idrica sembra destinata a durare Sos acqua, peggio che in guerra Manna pensa al razionamento di RENDE - La situazione della crisi idrica oltre il Campagnano non accenna a migliorare. Il sindaco Marcello Manna ha chiesto ad Acque Potabili di calendarizzare settimanalmente la ripartizione congrua ed equa dell'acquamodo che ogni quartiere abbia la propria fornitura adeguata alle giuste esigenze dei cittadini. Nell'immediato si profila quindi un razionamento dell'acqua, con un sistema di turnazione per zone e quartieri, previa un'adeguata informazione per i cittadini. Ieri mattina a Villaggio Europa, uno dei quartieri più afflitti dall'emergenza idrica, è stata messa a disposizione dei residenti un'autobotte della Rende Servizi, nella serata di mercoledì era invece toccato a via Rossini con un'autobotte d'acqua non potabile della Protezione civile. Intanto il primo cittadino, che ha istituito un tavolo tecnico permanente, ha annunciato la necessità di un riequilibrio delle fonti e delle immissioni d'acqua su Rende. L'attuale erogazione di 190 litri al secondo da parte di Sorical non è infatti sufficiente a soddisfare il fabbisogno dei cittadini del Comune di Rende anche perché bisogna tener conto della presenza sul territorio dell'università e di vari istituti di scuole superiori. La Sorical, lo ricordiamo, ha diminuito l'erogazione idrica del 34% passando da 848 litri al secondo a 190 litri al secondo. Manna, inoltre, punta il dito sul mondo sommerso, in particolare ad Arca vacata, e quindi sulle numerose utenze non censite che non fanno altro che aggravare l'emergenza idrica. Sorical, dal canto suo, nonostante le gravi criticità esclude la possibilità di aumentare nel breve periodo l'erogazione d'acqua su Rende, una simile operazione andrebbe infatti a scapito degli altri comuni e l'emergenza rischierebbe semplicemente di spostarsi altrove. Una specificità importante del Comune di Rende è che non ha sorgenti proprie e l'approvvigionamento dipende per il 90% dall'Abatemarco. Quest'ultimo è il più grande acquedotto calabrese che fornisce 25 milioni di metri cubi d'acqua a venticinque comuni della provincia di Cosenza. Gli esperti tuttavia prevedono che il livello dell'Abatemarco sia destinato a scendere fino al mese di dicembre. L'inverno poco piovoso, la siccità estiva e un inizio d'autunno decisamente caldo hanno infatti messo a dura prova l'acquedotto. Sul caso Rende, la Sorical starebbe studiando la possibilità di attingere a un serbatoio regionale. Un'altra nota dolente è rappresentata dalle perdite sulla rete idrica che ammonterebbero a circa 40%, come sottolineato da Acque Potabili. Si attende che la Regione faccia la sua parte sul miglioramento della rete idrica, l'amministrazione comunale e Acque Potabili pianificheranno una serie di interventi immediati per arginare le perdite. Intanto gli ex alleati di Alternativa popolare all'ormai solito livore uniscono l'ironia accusando il sindaco di aver fatto un buco nell'acqua. Manna non ha avuto neanche il garbo istituzionale -scrivono i gentili- di avvisare i cittadini della carenza di acqua che si sarebbe verificata ma ha pensato solo di comunicare, addirittura da Facebook, di non riempire le cisterne, lasciando i cittadini senz'acqua da oltre tre giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Rubinetti a secco La crisi pare destinata a durare - Sos acqua, peggio che in guerra Manna pensa al razionamento

Rifiuti elettronici domestici, strategie per aumentare la raccolta a Pozzuoli

[Redazione]

Rifiuti elettronici domestici, strategie per aumentare la raccolta a POZZU(POZZUOLI. Nuovi traguardi sulla raccolta rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee): l'Associazione Nazionale Comuni italiani incontra il Comune della città negrea. Prima di dare il punto dell'evento, è necessaria una doverosa premessa sui passaggi precedenti. A metà settembre dell'anno scorso, grazie ai requisiti presentati, l'Amministrazione flegrea si classificava al secondo posto, con uno dei punteggi più alti, nel bando "Fondo 5 euro/tonnellata premiata", per l'assegnazione di contributi, nel caso specifico di 20mila euro, da destinare ai sistemi per la raccolta continuativa dei Raee domestici sul territorio. L'obiettivo ora è incrementare con nuove strategie. L'Ente locale (Comune Riciclone con una differenziata che sfiora il 77 per cento del MySir!), nella circostanza, è stato rappresentato dal vicesindaco con delega all'Ambiente, Fiorella Zabatta, perché ci si confrontasse con l'Anci sulla raccolta appunto dei Raee. Al vertice, tenutosi presso la sala conferenze della sede della Protezione Civile a Monterusciello, erano presenti tra gli altri esponenti delle società che gestiscono i rifiuti nei Comuni flegrei (la De Vizia Transfer e Flegrea Lavoro), rappresentanti dei distributori delle apparecchiature, nonché dirigenti dell'Asl territoriale, incentrando gli interventi sulla possibilità di "ottimizzare la raccolta Raee così da ottenere i bonus per quella categoria". A Pozzuoli, ha spiegato tra l'altro Giuseppe Rinaldi, coordinatore del progetto "Servizio ai Comuni 2017", manca al momento una convenzione con i distributori, requisito necessario. Inoltre andrebbero ottimizzati i cicli di raccolta, visto che le soglie stabilite prevedono un minimo in peso per ogni raccolta. Pozzuoli può ottenere anche sui 60/70 mila euro. A breve si sbloccheranno anche le gare Anci per finanziare i progetti comunali. Stefano Terrazzano, dirigente del Ciclo Integrato dei Rifiuti del Comune di Pozzuoli, così ha spiegato: Pozzuoli attualmente conta tre aree presidiate (una quarta in arrivo a Licola), ma solo una è assimilabile alle isole ecologiche o comunque adatta per raccogliere i Raee, a Monterusciello, in quanto è l'unica con una copertura. Si resta in attesa, intanto, dei finanziamenti per circa 250mila euro, essendo l'area di Licola prevista in un progetto di riqualificazione più ampio, già approvato dalla Regione. Esiste, chiarisce a posta Michelangelo Luongo, dirigente Asl ed ex presidente della Commissione consiliare all'Ambiente, un centro per il trattamento dei Raee a via Vicinale Pianura, ma sembra impossibile ottenere l'autorizzazione necessaria dal Consorzio. GENDOR -tit_org-

Terremoto nella Bat, è un'esercitazione

[Redazione]

Terremoto nella Bat, è un'esercitazione Una scossa di terremoto di magnitudo 6,5 colpisce la provincia di Barletta Andria Trani con danni per il territorio. È la simulazione dell'esercitazione SefSmic Bat 2017, che si terrà da oggi a domenica. -tit_org- Terremoto nella Bat, è un'esercitazione

BARLETTA PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione anti-terremoto al via quest'oggi fino a domenica*[Redazione]*

BARLETTA. Da oggi, venerdì 6, a domenica 8 ottobre, si tiene l'esercitazione Seismic BAT 2017, organizzata dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, d'intesa con la Prefettura di Barletta Andria Trani ed collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Lo sottolinea una nota della Prefettura di Barletta, Andria, Trani. L'esercitazione simulerà una scossa di terremoto di magnitudo 6,5 con gravi danni per il nostro territorio ed attiverà su diversi scenari il Sistema di BARLETTA PROTEZIONE CIVILE Esercitazione anti-terremoto al via quest'oggi fino a domenica Protezione Civile regionale per il soccorso alla popolazione. Il territorio di Margherita di Savoia - fa sapere una nota del Comune - non sarà interessato dall'esercitazione, ma si invita la cittadinanza ad evitare situazione di allarmismo che possono essere provocate dal passaggio dei mezzi di soccorso, sia di terra che aerei, dovuta alla alta concentrazione in tutto il territorio deUa Bat, dei mezzi e del personale della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine. L'Amministrazione comunale conta sul corretto comportamento della cittadinanza durante lo svolgimento dell'esercitazione che ha l'obiettivo di testare la macchina dei soccorsi in possibili scenari drammatici sul nostro territorio. -tit_org- Esercitazione anti-terremoto al via quest oggi fino a domenica

IN SINERGIA CON GLI ALTRI COMUNI, ALLARME DALLE 9 ALLE 20
tecniche di terremoto esercitazione in paese

[Gaetano Samele]

IN SINERGIA CON OLI ALTRI COMUNI, ALLARME DALLE 9 ALLE 20 Prove tecniche di terremoto Domani esercitazione in paese TRINITAPOLI. Sabato 7 ottobre Trinitapoli assieme agli altri Comuni della Provincia Bat prenderà parte alla simulazione sismica "Sismic Bat 2017", organizzata dalla Protezione civile della Regione Puglia, d'intesa con la prefettura di Barletta e in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. L'esercitazione durerà dalle ore 9 alle 20, e vedrà impegnate anche con le associazioni di volontariato e le strutture sanitarie che operano sul territorio. Sarà l'occasione per verificare se trovano concreta applicazione le attività di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni e superamento dell'emergenza, contenute nel Piano di emergenza approvati dai 10 Comuni sulla base degli indirizzi del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Durante la giornata di domani, Barletta fungerà da centro di coordinamento per l'emergenza per una scossa di terremoto di magnitudo 6.5. Lo scenario ipotizzato, quello di città devastate dai terremoti, come purtroppo avvenuto con preoccupante frequenza negli ultimi anni in Italia. Dalla segnalazione, il Sistema regionale di Protezione civile attiverà ogni sua componente: la Prefettura Bat riunirà il Centro di coordinamento soccorsi, la Regione Puglia riunirà il Comitato operativo regionale d'emergenza presso la sezione protezione civile, i Comuni della Bat attiveranno i Centri operativi misti e comunali. A Trinitapoli le operazioni saranno seguite dal sindaco Francesco di Feo, dall'assessore al ramo Maria Grazia Iannella e dal consigliere delegato Ludovico Pescechiera. Gaetano Samele Jna esercitazione della Protezione civile -tit_org-

La raccolta ha finora messo assieme un milione di euro

Dieci progetti per i paesi terremotati Li finanzieranno i Consigli regionali

[Redazione]

La ha un di ROMA È arrivata a oltre un milione la raccolti fondi dei Consigli regionali per sostenere la ripresa nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto. Soldi che finanzieranno dieci progetti richiesti dai tenitori. Per far ripartire il turismo e rialzare la testa all'economia si è pensato a una pista ciclopedonaie, nell'Alto Mera, tra i Comuni di Visso, Ussita e Castelsantangelo; a un edificio perii Museo della Pastorizia a Crognaleto, sulle vie della transumanza; a uno spazio per la storica fiera dei prodotti tipici ad Accumoli. Ci saranno interventi sulle in- infrastrutture, come una strada che collega tré frazioni di Amatrice, e quella che porta al Monastero di Sant'Agostino a Cascia. Inoltre, un aiuto a progetti più grandi e costosi, come i centri per l'emergenza e l'assistenza a Norcia e Preci. Le opere sono state illustrate dai presidenti dei Consigli regionali. Il nostro Paese ha un gran cuore e sono state tante le iniziative verso i temtori colpiti, noi ne abbiamo voluto avviare un'altra specifica, chiedendo ai sindaci di aiutarci a individuare i progetti che potessero dare un futuro alle comunità, ha detto Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. La raccolta era stata avviata dai Consigli regionali dopo le prime scosse: i contributi ammontano a 1.092.182 euro e provengono da versamenti di singoli consiglieri o da fondi dei Consigli destinati alle opere di solidarietà. < -tit_org-

Il sito è a rischio come sede della Prociv non per i palazzi = Si vuole costruire in un sito a rischio idrogeologico

Proprio a causa dei pericoli la Protezione civile ha lasciato la vecchia sede, ma i titolari... chiedono i danni

[Gaetano Mazzuca]

Catanzaro Il sito è a rischio come sede della Prociv non per i palazzi Pag. 23 gli un già nel e a Si vuole costruire in un sito a rischio idrogeologico Proprio a causa dei pericoli la Protezione civile ha lasciato la vecchia sede, ma i titolari... chiedono i danni Gaetano Mazzuca Periti, tecnici e anche magistrati non hanno dubbi: la sala operativa della Protezione civile calabrese non poteva restare in quel capannone del quartiere Germaneto. Eppure la Regione, proprio per aver abbandonato quella struttura, rischia di dover sborsare centinaia di migliaia di euro. A chiedere un maxi-risarcimento da oltre mezzo milione di euro è la ditta "Concolino costruzioni" proprietaria del fabbricato che fino all'inizio del 2016 ospitava la centrale operativa. Un trasferimento d'urgenza fortemente voluto dal nuovo responsabile della Protezione civile Carlo Tansi che ha deciso di dismettere gli immobili in fitto non solo a Catanzaro ma anche a Cosenza, Vibo Valentia e Reggio Calabria con conseguente risparmio di circa 350mila euro. Ora, però, quella scelta sembra tramutarsi in un boomerang. Pochi mesi dopo il trasloco, infatti, sulla scrivania di Tansi è giunta una richiesta di risarcimento danni. Per la ditta "Concolino" la Protezione civile deve risarcire i proprietari del capannone non solo per il "lucro cessante" (cioè per immanenti canoni d'affitto) ma anche per alcuni danni che avrebbe subito la struttura durante le fasi di trasferimento. Da quel momento è iniziata una battaglia a colpi di carta bollata e perizie incrociate. Secondo i tecnici incaricati dalla società catanzarese la Regione deve pagare più di mezzo milione di euro. Per controbattere alle richieste della società, è stato creato un apposito gruppo di lavoro che a luglio ha depositato una relazione. La tesi della Regione è così riassunta: Il trasferimento della sala operativa si è reso necessario e indifferibile in quanto la precedente ubicazione di un centro nevralgico per l'intero sistema di tutela di 2 milioni di cittadini calabresi era ricompresa nel Piano di assetto idrogeologico in area classificata a rischio idraulico di livello R4, che rappresenta il più elevato grado possibile con concreto pericolo di perdita di vite umane. Già nel 2013 un violento temporale aveva causato l'allagamento della centrale operativa. Un episodio che era finito anche al centro di un'inchiesta della Procura di Catanzaro. Proprio in quel fascicolo è contenuta la perizia dell'ingegnere Angelo Nicotra, secondo cui il sito è sostanzialmente un'area di espansione naturale del fiume Corace e quindi è assolutamente inidoneo per via dell'elevato rischio idraulico dell'area, vi sono condizioni di pericolo per i lavoratori. Lo stesso titolare dell'inchiesta, l'allora pm Gerardo Dominijanni, nel trasmettere gli atti alla Corte dei Conti non mancò di rimarcare l'idoneità del sito in cui si svolgono le attività di coordinamento e soccorso tali da poter pregiudicare gravemente le stesse in caso di forti piogge, nel qual caso si sarebbero valutate le eventuali condotte emmissive correlate alla mancata adozione di interventi atti a scongiurare siffatta evenienza. Insomma, sostengono dalla Regione, un trasloco necessario e urgente. Ma nel carteggio tra ente e ditta si è inserito anche il Comune di Catanzaro. All'inizio del 2017, infatti, il settore Edilizia di Palazzo De Nobili ha scritto alla Protezione civile. Voleva informazioni circa l'elisasuperficie adiacente al capannone e chiedeva di sapere se sia ancora di "interesse" del dipartimento regionale. Un atto dovuto visto che poche settimane prima agli uffici tecnici comunali è arrivata una richiesta di permesso a costruire per la "realizzazione di un complesso polifunzionale" proprio in quell'area. Dalla Regione hanno risposto che la pista di atterraggio per elicotteri è già stata trasferita altrove ma hanno avvertito anche gli uffici comunali: "Nell'area di interesse permangono gravi rischi idrogeologici. A questo punto Tansi e il suo staff hanno deciso di far entrare sulla scena un quarto protagonista: la Procura. L'intera documentazione così è stata allegata a un dettagliato esposto portato all'attenzione del procuratore Nicola Gratteri. Tecnici e magistrati non hanno dubbi: la sala operativa non poteva restare in quel capannone -tit_org- Il sito è a rischio come sede della Prociv non per i palazzi - Si vuole costruire in un sito a rischio idrogeologico

Trasferimento a tappe forzate

[Redazione]

Era fine il 19 novembre del 2013, quando un violento acquazzone ha causato l'allagamento dell'area di Germaneto che all'epoca ospitava la sede della Protezione civile. Gli uffici e le stesse apparecchiature hanno riportato danni, ma soprattutto ha fatto il giro d'Italia l'immagine della sede della Protezione civile struttura che deve coordinare soccorsi e interventi in caso di calamità - pressoché irraggiungibile perché risucchiata in una specie di pantano. Per mesi e mesi si è parlato della vicenda, finché non si è deciso lo spostamento - avvenuto solo all'inizio del 2017 - negli uffici regionali in un'area sempre a Germaneto, attigua al mercato agroalimentare gestito dal Comalca. Subito dopo l'abbandono dei locali da parte della Protezione civile, nel vecchio capannone si è verificato un furto. Ignoti sono riusciti a portare via cavi di rame e altro materiale elettrico. -tit_org-

Sant ' Andrea

Emergenza idrica, l'acqua torna potabile

[Le.va.]

SANT'ANDREA Rientra dopo oltre dieci giorni l'emergenza idrica che ha interessato i residenti della zona marina di Sant'Andrea. Il sindaco Nicola Ramogida ha revocato l'ordinanza emessa il 25 settembre scorso con la quale aveva inibito l'uso dell'acqua erogata ai fini potabili, limitandone l'utilizzo esclusivamente per il funzionamento dei sanitari e per la pulizia della casa. Il sindaco ha recepito la nota dell'Asp che, ieri, ha comunicato l'esi- Emergenza idrica, l'acqua torna potabile to favorevole delle analisi chimiche e batteriologiche effettuate dall'Arpacal sui campioni di acqua prelevati il 3 ottobre scorso. Cessate le motivazioni da cui è scaturita l'ordinanza di non potabilità dell'acqua, il sindaco ne ha disposto la revoca con effetto immediato. La non potabilità dell'acqua era dipesa dalla presenza di fluoruri in quantità superiori al limite consentito dalla legge riscontrata sui puna di prelievo della fontana di via dei Martiri e del lavello della scuola dell'infanzia. Da qui l'ordinanza re strittiva dell'uso dell'acqua, criticata peraltro dal gruppo di minoranza "Raggio di sole" che aveva parlato di provvedimento allarmistico e scriteriato, al quale non erano seguite le necessarie misure di protezione civile per fronteggiare l'emergenza. < (le. va.) -tit_org- Emergenza idrica,acqua torna potabile

Guardavalle, sentenza del Tribunale

Vallone Vinciarello interventi regolari

[Le.va.]

del GUARDAVALLE Si chiude con una sentenza a favore del Comune una vicenda che ha contrapposto l'amministrazione comunale in carica a un cittadino e che chiama in causa nientemeno che l'alluvione del 2000. Ad innescare il contenzioso è stato il ricorso presentato dal privato per la sospensione dei lavori già appaltati nel settembre 2016 per la realizzazione di interventi di raccolta delle acque piovane delle aree limitrofe al vallone "Vinciarello", viale Europa e strada statale 106. L'iter per arrivare all'appalto dei lavori, per mitigare il rischio idraulico di una zona che aveva subito enormi danni dalle calamità idrogeologiche dell'autunno 2000, non è stato affatto lineare, tant'è che l'originario progetto, approvato dal comune nel 2012 dalla giunta comunale e dalla Regione Calabria l'anno successivo, era stato poi accantonato. La stessa Regione, infatti, nel 2014 invita il Comune a riformulare il progetto. A quel punto, però, il Comune predispone un nuovo progetto, perché quanto indicato dagli uffici regionali risultava impraticabile per la presenza di alcuni fabbricati sull'area interessata dagli interventi. La progettazione finale, che recepisce la richiesta del dipartimento regionale Lavori pubblici, risale al marzo 2016. Ma è proprio qui che si appunta la protesta del cittadino che ha sostenuto dinanzi al giudice ordinario che la realizzazione dell'opera avrebbe arrecato un grave danno alla sua abitazione, senza risolvere il problema idraulico. L'intera vicenda, peraltro, incrocia due ordinanze di demolizione emesse dal Comune, nel 1984 e poi nel 2016, proprio su quella porzione di immobile, per il quale il ricorrente ha invocato tutela, che sarebbe stata costruita con abuso edilizio e che è stata oggetto di acquisizione gratuita al patrimonio comunale quale sanzione per il mancato adempimento dell'ordine di demolizione impartito dal Comune. (le.va.) Boccato il ricorso di un privato contro l'amministrazione - tit_org-

Dopo la pioggia i rifiuti sono letteralmente riemersi nei pressi di Paola **La spazzatura seppellita tra i monti della Crocetta**

[Francesco Maria Storino]

la i nei di Nessuno s'è preoccupato di rimuovere Pimmondizia comparsa a pochi metri di distanza dalla Statale 107 Francesco Maria Storino PAOLA Colline e montagne violate. Inquinata. Centinaia di rifiuti, forse interrati, sono venuti a galla in diverse circostanze questi anni. Anche qualche giorno fa a pochi metri di distanza dalla Statale 107, sono stati scoperti dalle piogge. Fanno adesso bella mostra nel pendio della collinetta. Il "corpo del reato" è stato rinvenuto. Ma nessuno fino ad oggi si è preoccupato di intervenire. Buste di spazzatura e di rifiuti di ogni genere che fanno "bella" mostra accanto l'arteria. A pochi metri dal fiume. Si tratta di una discarica non autorizzata presente sulla montagna di Riverano. Una discarica che continua a venire giù con piccole frane e acqua. Quintali di rifiuti con frana e piogge sono scesi a valle sette anni e mezzo fa. Sul caso ha anche indagato la Procura di Paola. Ma il fascicolo sarebbe stato archiviato. Situazioni paradossali in cui come sempre a fame le spese è il territorio. E i nemici dell'ambiente continuano a farla franca. Salendo sulla montagna del valico della Crocetta si giunge al ponte cosiddetto dello Sproviero. Lastre di eternit abbandonate che fanno bella mostra nel bosco sono lasciate in balia degli agenti atmosferici. Fino a sette mesi fa era costante l'intervento del Comune di Paola per la rimozione dell'eternit rinvenuto nelle montagne. Oggi però tutto si è bloccato forse per la mancanza di fondi. A questo aggiungiamo che è dello scorso anno un'ordinanza del Municipio che interdice l'utilizzo di un torrente (il Palazzo) in queste montagne. E di conseguenza l'irrigazione dei campi alla destra e sinistra idraulica del fiume nonché la vendita dei prodotti agricoli. Non è dato a sapere se ad oggi la situazione è superata o meno. Anche perché occorre attendere una comunicazione dell'Asp al Comune sull'aver ottenuto il ripristino delle condizioni di conformità dell'acqua del torrente. Tra mare e montagna la situazione cambia di poco. A preoccupare, e non poco, è la situazione a riguardo dell'inquinamento marino. Paola sta pagando ancora i danni di scellerate gestioni del depuratore. Sia Smeco che Lao Pools sono finiti nell'occhio del ciclone per gli scarichi illegali a mare. Solo per fare un esempio la città continua a pagarne ancora oggi i danni anche in termini economici. La Regione ha chiesto conto al Comune per uno sversamento che si è verificato nel settembre 2012. Il verbale è dell'ufficio circondariale marittimo di Cetraro. La violazione riguarda lo scarico delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore direttamente nel torrente Licciardo in assenza della prescritta autorizzazione allo scarico. L'ordinanza-ingiunzione in favore della Regione è di 10 mila euro. Senza infine dimenticare i processi in corso al Tribunale. < Focus C'è del "marcio" nelle montagne della Crocetta. Da località Riverano fino a San Pietro. L'area non è mai stata bonificata. Nel suo sottosuolo sono seppelliti quintali di rifiuti. Rifiuti mischiati con terra. Anche la Procura di Paola si era interessata del caso. Il nucleo ambiente aveva perlustrato la zona. Ma poi considerati i valori minimi di inquinamento riscontrati l'indagine si è "bloccata". Senza dimenticare anche la questione relativa al torrente Palazzo. In merito in un'ordinanza si interdiceva l'utilizzo dello stesso per l'irrigazione. Doveva giungere quindi una comunicazione dell'Asp a riguardo del ripristino delle condizioni di conformità. Ma ad oggi anche su questa situazione non ci sono stati riscontri. Senza dimenticare l'amianto disseminato in grosse quantità alle pendici delle montagne. Lastre di eternit abbandonate nelle vicinanze del cosiddetto Ponte Sproviero -tit_org-

Bagnara fa i conti con la problematica

Messa in sicurezza dei torrenti Il sindaco convoca un tavolo

[Tina Ferrera]

Bagnara fa i conti con la problematica Messa in sicurezza dei torrenti Il sindaco convoca un tavolo A rischio pure i torrenti Canalello, Sfalassà, Malopasso e Vardaro Tina Ferrerà BAGNARA CALABRA La stagione autunnale è alle porte e le connesse precipitazioni atmosferiche, pur se invocate dalle colture, portano la Civica Amministrazione a fare i conti per tempo con la messa in sicurezza dei torrenti. Il sindaco Gregorio Frosina ha infatti chiesto al prefetto di Reggio, alla Regione Calabria - Protezione Civile, all'Anas e alla Città metropolitana - servizio Ambiente ed Energia, demanio idrico e fluviale, di indire e partecipare a un tavolo istituzionale per stabilire gli interventi da predisporre per mettere in sicurezza i torrenti presenti sul territorio comunale. Da diversi sopralluoghi ha spiegato il primo cittadino - dal personale comunale e della Città metropolitana di Reggio, si è accertato che durante i lavori di demolizione delle opere d'arte del vecchio tracciato dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, non sono stati adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari per mettere in sicurezza i versanti interessati e impedire che il materiale di risulta si riversi nei corsi d'acqua adiacenti. Nelle ultime settimane, il personale del Comune - ha proseguito Frosina - ha verificato, dopo una serie di sopralluoghi, che la situazione generale dei torrenti sta degenerando. In particolare per i torrenti Canalello, Sfalassà, Malopasso e Vardaro è stata segnalata una cattiva canalizzazione delle acque meteoriche che confluiscono proprio nei suddetti torrenti. È una situazione di estremo rischio per la pubblica e privata incolumità. L'incontro con le parti interessate, che si spera accolgano l'invito, è stato fissato per giovedì 12 ottobre (ore 11) nella sala delle adunanze di Palazzo San Nicola. < Sindaco. Gregorio Frosina -tit_org-

Li Pizzi: Caccia aperta a chi brucia i cassonetti

[M E G]

U Pizzi: Caccia aperta a chi brucia i cassonetti; jfjj. ARIANO IRPINO. Roghi dei cassonetti: risono balordi specializzati in questa operazione. Basta considerare quello che è accaduto nei giorni scorsi a Ornetao a Campo reale. Non bastano gli appelli alla collaborazione o le sanzio ni che comunque vengono erogate dai vigili urbani. L'assessore Li Pizzi pronto a un'azione anti vandali. Gli abitanti di contrada S. Liberatore con richiesta documentata con materiale fotografico lamentano il grave degrado a Santa Maria a Tuori determinato dallo smaltimento indiscriminato dei rifiuti solidi urbani. I residenti all'attacco: La spazzatura oltre a restringere la carreggiata e impedire il transito regolare delle autovetture, contamina anche i terreni circostanti. Cittadinanzattiva scrive al sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, dopo l'incendio dei cassonetti sistemati a Santa Maria a Tuori ad opera di balordiallarme sanitario secondo chi abita nella zona; I cassonetti, infatti, in di verse occasioni, sono stati dati alle fiamme. Chiediamo, pertanto, una più idonea collocazione dei cassonettit' installazione di un servizio di telecamere di sorveglianza. In realtà questi cassonetti da qualche anno vengono spostati da una zona all'altra per le proteste dei residenti. Prima erano a Brecceto e successivamente davanti l'ex scuola elementare di San Liberatore. Adesso in una zona più lontana dal Santuario, ma ugualmente trafficata e considerata inidonea ad ospitare i cassonetti. La questione è ben nota alla civica amministrazione. Da qualche tempo-spiegai'assessore Raffaele Li Pizzi - stiamo provvedendo ad individuare un nuovo sito pericassonetti di San Liberatore. Purtroppo laddove non c'è il porta a porta bisogna fare ricorso ai cassonetti che in diverse aree sono sistemati all'interno di una recinzione. Qui non si può fare. La strada è stretta e i privati non ci consentono di occupare i loro terreni. L'unica cosa che vie ne chiesta è di trasferire altrove i rifiuti. Ci stiamo adoperando, speriamo di individuare la soluzione giusta - dice l'assessore-. Ma non posso non ribadire che in alcuni casi si lasciano volutamente i rifiuti fuori dai cassonetti o si danno alle fiamme. m.e.g.RIPRODUZIONE RISERVATA San Liberatore, appello al sindaco Trovate un'altra sistemazione per scongiurare nuovi roghi Il caso Da mesi si susseguono le azioni di balordi La richiesta: subito le telecamere L'allarme Il fenomeno dei roghi dei cassonetti: caccia ai balordi -tit_org-

Il Comune vara le misure anti-piromani. Stretta sui vincoli edilizi nelle zone dei Tifatini devastate dagli incendi Il Comune, l'ambiente Roghi, vietato costruire per 10 anni = Roghi boschivi, 10 anni di stop per nuovi edifici

[Nadia Verdile]

Il Comune vara le misure anti-piromani. Stretta sui vincoli edilizi nelle zone dei Tifatini devastate dagli incendi Il Comune, l'ambiente Roghi, vietato costruire per 10 anni Marino: così scoraggiamo i delinquenti. Istituito il Catasto delle aree bruciate Nadia Verdile Dopo un'estate di fuoco e vegetazione distrutta, il Comune di Caserta istituisce, come previsto dalla legge quadro materia di incendi boschivi, la numero 353 del 2000, il Catasto delle aree percorse dal fuoco. Ad approvarlo ieri la giunta comunale che ha fatto sua la proposta dell'assessora alla Programmazione e Pianificazione Urbanistica, Stefania Caiazzo. Il Catasto incendi - spiega il sindaco Carlo Marino - ha una funzione importantissima sotto il profilo della deterrenza, scoraggiando pesantemente quei delinquenti che ogni anno appiccano i fuochi nella speranza di riutilizzare a fini speculativi i suoli. Mettendo dei vincoli così forti rendiamo vano ogni tentativo operato da chi offende la nostra terra, deturpandone l'ambiente e la vegetazione. Da oggi la città di Caserta è dotata di uno strumento di fondamentale importanza, che ci aiuta concretamente ad affrontare l'annoso problema dei roghi dolosi. > A d d.27 Il Comune, l'ambiente Roghi boschivi, 10 anni di stop per nuovi edifici La giunta istituisce il Catasto delle aree colpite dai piromani. Prevista una serie di vincoli Nadia Verdile Dopo un'estate di fuoco e vegetazione distrutta il Comune di Caserta istituisce, come previsto dalla legge quadro materia di incendi boschivi, la numero 353 del 2000, il Catasto delle aree percorse dal fuoco. Ad approvarlo ieri la giunta che ha fatto sua la proposta dell'assessora alla Programmazione e Pianificazione Urbanistica, Stefania Caiazzo. Il Catasto incendi - dice il sindaco Carlo Marino - ha una funzione importantissima sotto il profilo della deterrenza, scoraggiando pesantemente quei delinquenti che ogni anno appiccano i fuochi nella speranza di riutilizzare a fini speculativi i suoli. Mettendo dei vincoli così forti rendiamo vano ogni tentativo operato da chi offende la nostra terra, deturpandone l'ambiente e la vegetazione. Da oggi la città di Caserta è dotata di uno strumento di fondamentale importanza, che ci aiuta concretamente ad affrontare l'annoso problema dei roghi dolosi. La procedura amministrativa delineata dalla legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, sia prodotto un elenco delle stesse che sarà affisso all'albo pretorio del Comune per 30 giorni; questo mese sarà possibile, per i diretti interessati, presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo che diventerà effettivo dopo il trentesimo giorno dalla pubblicazione. Quali vantaggi ne verranno alla collettività e all'ambiente dall'applicazione della legge? Molti e indispensabili se effettivamente ottemperata. Ci saranno vincoli temporali che regoleranno l'utilizzo delle aree interessate dagli incendi: un vincolo quindicennale per la destinazione d'uso che non potrà essere diversa da quella preesistente agli incendi, un vincolo decennale per le edificazioni sia civili sia aziendali, un vincolo quinquennale per le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in caso di situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. L'area dei Colli Tifatini interessata quest'estate dagli incendi è tutta a rischio di dissesto idrogeologico. La mappa presente sul sito italiasicura.gov.it dà i numeri e lo stato dell'arte: il 19,6% del territorio cittadino è considerato a rischio frana molto alto (l'indicatore massimo), l'1% a elevato rischio, il 25,5% è attenzionato. Quasi cinquemila persone, pari al 6,2% della popolazione, vive nelle zone a rischio molto alto, dove insistono 193 imprese, il 2,8% del territorio, e ben 20 beni culturali, pari ad una percentuale del 13,3%. Per queste zone il Comune di Caserta è stato destinatario di un finanziamento governativo, nell'ambito della Missione Italia Sicura, pari a 3 milioni e 469 mila euro, per due progetti presentati dall'amministrazione destinati a due diverse aree della città: quella delle frazioni borboniche Vaccheria e San Leucio e quella delle frazioni pedemontane Mezzano, Piedimonte di Casella e Casertavecchia, lavori che dovrebbero partire a stretto giro. L'istituzione del catasto - aggiunge Caiazzo - è un passo decisivo per uno sviluppo armonico del territorio e per la sua tutela. Il Catasto incendi, infatti, è in linea con gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione sui quali

l'Amministrazione sta già lavorando, a partire dal Puc e dal Parco Urbano Intercomunale dei Monti Tifatini. Abbiamo a disposizione uno strumento formidabile per il contrasto alle illegalità e agli scempi ambientali, ma che risulterà di estrema utilità anche nella definizione delle strategie di sviluppo urbanistico di Caserta. HIHHÜÜZIUNh HfyhHVA I A Interventi Caiazzo: Passo decisivo per la tutela del territorio Marino: Scoraggiati i delinquenti Le colline Uno dei tanti incendi boschivi che quest'estate ha devastato i colli Tifatini; sotto l'assessora Caiazzo -tit_org- Roghi, vietato costruire per 10 anni - Roghi boschivi, 10 anni di stop per nuovi edifici

IL PRECEDENTE Nel 2008 due Comuni commissariati

Il legale per cui finirono in carcere tre amministratori

[Do.ga.]

IL PRECEDENTE Nel 2008 due Comuni commissariati Il legale per cui finirono in carcere tre amministratori GIOIA TAURO - Il nome di Gioacchino Piromalli, colui che secondo gli inquirenti sarebbe stato l'ideatore del sistema di estorsioni ai danni delle gestioni di termovalorizzatore e depuratore di Gioia Tauro, non è nuovo alle cronache. L'esponente della potente famiglia di 'ndrangheta ha già scontato una condanna nell'ambito del processo "Porto" e proprio questa sentenza diede luogo, seguito, a una vicenda in cui rimasero coinvolti anche esponenti politici locali. Nell'ottobre del 2008, infatti, finirono in manette l'ex sindaco di Gioia Tauro, Giorgio Dal Torrione, il suo vice, Rosario Schiavone e l'allora sindaco di Rosarno, Carlo Martelli. L'accusa per i tre era di concorso esterno in associazione manosa e tentato abuso d'ufficio. I Piromalli, in sede civile, furono condannati a risarcire svariati milioni di euro ai Comuni della fascia portuali costituitisi parte civile nell'ambito del processo Porto. Gioacchino Piromalli chiese di poter far fronte al risarcimento, lavorando, vista la sua non disponibilità economica, per conto degli enti. Una proposta che in qualche maniera aveva trovato la disponibilità da parte dei Comuni. Questa disponibilità, però, si trasformò nell'accusa di concorrere al perseguimento delle finalità della 'ndrina dei Piromalli. Sindaci arrestati, quindi, e Comuni commissariati. Un vero e proprio terremoto per la Piana di Gioia Tauro, che nei mesi a seguire, però, si rivelò un flop per la tesi accusatoria. Dal Torrione è stato assolto nell'ambito del procedimento "Cent'anni di storia", mentre Schiavone e Martelli, dopo aver trascorso alcuni mesi in carcere, furono prosciolti da ogni accusa. do.aa. Gli inquirenti durante la conferenza stampa -tit_org-

"Io non rischio", il Comune aderisce alla campagna della Protezione civile

[Redazione]

La manifestazione si svolgerà il 14 ottobre. L'AMV NISTRUZIONE comunale ha aderito alla campagna nazionale "Io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione Civile per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico. Sabato 14 ottobre, in contemporanea con tutti i capoluoghi di provincia, grazie al fattivo coinvolgimento del Gruppo comunale di Protezione Civile, saranno organizzate attività a cura di volontari e volontarie di Protezione civile che allestiranno punti informativi per diffondere la cultura della prevenzione. L'evento si svolgerà su Corso Mazzini, tra il Complesso monumentale del San Giovanni e la Basilica dell'Immacolata, e vedrà i volontari accompagnare la città dinanzi in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Sarà l'occasione per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre i rischi legati alle calamità naturali, e per trascorrere momenti di aggregazione grazie a una speciale caccia al tesoro. -tit_org- Io non rischio, il Comune aderisce alla campagna della Protezione civile

**GIRIFALCO L'opposizione chiede un Consiglio per la via d'accesso al liceo
Strada chiusa, il caso approdi in aula***[Massimo Pinna]*

GIRIFALCO L'opposizione chiede un Consiglio per la via d'accesso al liceo di GIRIFALCO - Ci sarà un Consiglio comunale ad hoc sull'emergenza strada crollata e ri-chiusa del liceo, così come chiedono le opposizioni? Questa la domanda che ieri circolava negli ambienti cittadini, da giorni surriscaldato come noto alle cronache da due emergenze discusso e contestato, con tanto di assemblea permanente, trasferimento degli uffici Asp a Catanzaro e la altrettanto discussa vicenda della strada crollata che porta al Liceo. Su entrambi i dossier, si registra come denunciato ieri dal Comitato emergenza sanità il silenzio della politica e dell'amministrazione. Ecco perché, su questo ultimo aspetto, i Cittadini liberi e attivi e i Democratici hanno chiesto una seduta straordinaria del Consiglio comunale per fare piena luce sulla faccenda, a tratti grottesca della strada che porta al liceo. Pomposamente aperta al traffico pedonale in occasione dell'apertura dell'anno scolastico e a soli venti giorni, richiusa con ordinanza del sindaco Cristofaro che ha chiesto un finanziamento urgente per mettere in sicurezza la zona. D. motivo fondamentale delle richieste e critiche delle opposizioni sta tutto qui. Come si può - dicono dai banchi delle opposizioni - riaprire la strada, asserendo che sia sicura, e poi, dopo venti giorni richiuderla a causa dell'insicurezza della zona? Si può essere così superficiali su una cosa così importante come la sicurezza degli studenti e la tranquillità delle famiglie?. Dunque, si spiega la richiesta urgente di chiarimento ai cittadini, in un Consiglio comunale appositamente convocato in conformità da quanto previsto dallo statuto comunale e dal regolamento del consiglio comunale. Dove, questa la volontà politica dei gruppi di minoranza, assumere le iniziative del caso. Che la strada che porta al Liceo scientifico di Girifalco stia giorno dopo giorno cedendo lo testimonia il fatto che sia stato lo stesso sindaco di Girifalco Pietrantonio Cristofaro il 8 ottobre scorso a chiedere alla Regione Calabria, dipartimento delle Infrastrutture ed autorità di bacino regionale che venga emesso un apposito decreto per realizzare lavori di somma urgenza e di protezione civile nell'area in cui sorge questo immobile che è frequentato da oltre 200 persone tra studenti e personale in servizio. Quello che non è sfuggito alle opposizioni, è il fatto che, alle richieste di informazioni sulla sicurezza della strada, fatte 20 giorni fa, nessuno dal municipio ha voluto rispondere. Interrogazioni scritte ed urgenti ad iosa, ma finora nessuna risposta ufficiale. O meglio, la risposta dell'Amministrazione comunale era arrivata, anche se indirettamente a mezzo stampa, criticando chi, come il consigliere Stranieri rilevava quello che poi in effetti è successo. Ovvero, la strada appena asfaltata già cedeva in più punti. Ma ora lo dovranno fare, non possono omettere di dirci come stanno le cose, ed assumersi le eventuali responsabilità nei confronti dei cittadini. Insomma, si chiede una forte presa di posizione dell'Amministrazione comunale, così come per le vicende del Liceo, anche per la peraltro vicina istanza messa in atto dal Comitato emergenza sanità contro il disposto trasferimento degli uffici Asp da Girifalco a Catanzaro. Intanto, è stata convocata la riunione dei capigruppo consiliare, dalla quale si attende di sapere se le richieste delle opposizioni saranno accolte oppure no. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

{ Bari} La rassegna internazionale, dal 12 al 15 ottobre in Fiera

Agrilevante 2017: verde e territorio in primo piano

[Redazione]

{ Bari} La rassegna internazionale, dal 12 al 15 ottobre in Fiera Agrilevante 2017: verde e territorio in primo piano Una gamma completa di prodotti, dai trattorini agli attrezzi per il giardinaggio fino ai mezzi per le manutenzioni del territorio, saranno in mostra dinanzi ad un pubblico composto da hobbisti e operatori professionali. Un intero padiglione dedicato al giardinaggio e alla multifunzionalità. È questa una delle novità, della quinta edizione di Agrilevante, la rassegna biennale di macchine e tecnologie agricole che, organizzata, da FederUnacoma in collaborazione con l'Ente Fiera del Levante e con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia, si tiene presso il quartiere fieristico di Bari dal 12 al 15 ottobre. Collocata nello stesso spazio espositivo - il Padiglione 20 - nel quale insiste con i propri allestimenti scenografici il Salone della multifunzionalità in agricoltura L.A., l'area del garden si sviluppa su una superficie di circa 2 mila metri quadrati (sugli oltre 50 mila complessivi della fiera) e vede la partecipazione di 40 espositori italiani ed esteri (sui 300 complessivi), presenti con una gamma di macchine ampia e diversificata. Costruttori come Activa, Ibea, Echo, Hitachi, Husqvarna, Jonsered, Stille e Stiga, che hanno una dimensione internazionale, sono tutti presenti ad Agrilevante, e insieme ad essi sono presenti importanti aziende specializzate, vedi fra le altre Cifarelli e Pellenc, con tutte le novità di gamma. Dai trattorini alle macchine semoventi, dalle attrezzature per la cura del verde agli utensili per il giardinaggio, dalle macchine forestali a quelle per la manutenzione dei fossi, degli argini e dei bordi stradali, nel padiglione del "verde e territorio" di Agrilevante sono rappresentate tutte le principali categorie merceologiche di un settore che suscita l'interesse degli hobbisti e appassionati del gardening e insieme dei manutentori e operatori professionali. Il fatto di collocare il settore "green" nello stesso contesto espositivo della multifunzionalità - spiegano gli organizzatori - ha una ragione funzionale, giacché le aziende agricole multifunzionali sono sempre più spesso chiamate a svolgere attività, di cura e manutenzione delle aree verdi anche in contesti cittadini, e a svolgere attività di sistemazione territoriale anche al fine di prevenire i rischi ambientali rappresentati da alluvioni, incendi, malfunzionamento della rete idrica, I comparti del giardinaggio, cura del verde e sistemazioni del territorio, insomma, completano l'offerta di una rassegna espositiva che nasce specificamente dedicata alle tecnologie per le filiere agricole e che si è ampliata negli anni fino ad abbracciare ogni tipo di lavorazione e manutenzione. Una rassegna che proprio per la sua completezza e per la sua caratterizzazione "mediterranea" è divenuta 11 punto di riferimento per gli operatori agricoli e del verde delle regioni dell'Europa meridionale, del Medio Oriente e dell'Africa. -tit_org-

**{ Torremaggiore } Proseguono le operazioni di pulizia delle aree extraurbane, denunciato un uomo
Appicca un incendio in una discarica per ricavare materiali ferrosi**

[Redazione]

{ } Proseguono le operazioni di pulizia delle aree extraurbane, denunciato un uomo Continua la pulizia delle strade extraurbane dai cumuli di rifiuti abbandonati dagli incivili a Torremaggiore. Numerose le aree restituite al decoro dopo gli interventi dell'Amministrazione comunale torremaggiorese che si sono susseguiti nelle ultime settimane e che rientrano nel più ampio pacchetto di azioni poste in essere in favore della tutela ambientale. "Stavolta è toccato a via Tatozzo, strada peraltro già ripulita a luglio, a testimonianza del fatto che non indietreggiamo di un millimetro rispetto all'impegno assunto con la cittadinanza di garantire la massima salubrità dei luoghi in cui viviamo, combattendo strenuamente coloro i quali vorrebbero costringere la nostra comunità cittadina a vivere nel degrado.". E' quanto afferma il Sindaco di Torremaggiore, Pasquale Monteleone, che annuncia: "Nella giornata di ieri, in località Reinella, è stato colto in flagrante e denunciato alle autorità un uomo di San Severo che aveva appiccato un incendio per ricavare materiali ferrosi dalla carcassa di un frigorifero. Fiamme che si sono poi propagate tra i cumuli di rifiuti che erano stati illegalmente scaricati in quell'area - racconta il primo cittadino che conclude - Una azione di controllo del territorio e di repressione che è stata possibile grazie alle attività svolte dalla Polizia Locale che, per l'occasione, si è avvalsa del supporto di due fototrappole mobili. Nel ringraziare gli agenti per l'ottima operazione condotta, esorto i cittadini torremaggiorese a segnalare sempre le situazioni di pericolo o i gesti che contravvengono alla legge, utilizzando ogni mezzo di comunicazione possibile. L'operazione repressiva che ha portato alla denuncia del colpevole dell'incendio doloso, è stata possibile grazie alla segnalazione di un cittadino". -tit_org-

Bari, incendiato quel che resta del giardino di San Girolamo: "Una fine annunciata"

[Redazione]

Nella notte vandali hanno dato alle fiamme il tappeto antitrauma che ospitava giostrine distrutte lo scorso maggio. La denuncia della consigliera suFacebook: "Un'area costata 260mila euro"di SILVIA DIPINTO05 ottobre 2017Bari, incendiato quel che resta del giardino di San Girolamo: "Una fine annunciata"Il tappeto antitrauma incendiato Hanno bruciato quel che resta del giardino Triggiani, mandando in fumo il tappeto antitrauma che un tempo ospitava le giostrine. "Forse hanno incendiato un divano abbandonato", racconta la consigliera del III municipio, Sabrina Gelao, che ha postato sulla sua pagina facebook le foto dell'ennesimo scempio nel cuore del quartiere San Girolamo di Bari. "È stato appiccato un incendio che ha distrutto quel poco che rimaneva di un'area giochi, costata a tutti noi ben 260mila euro -scrive la consigliera sulla sua pagina social - Sono stati in grado di cancellare una delle poche cose utili e belle che avevamo nel quartiere". Cronaca di una fine annunciata, insiste Gelao. "Le nostre voci quando verranno prese davvero in considerazione?-si chiede- Che fine ha fatto il programma dell'amministrazione che prevedeva il 'poliziotto di quartiere' e l'attuazione di un piano di videosorveglianza?". Il giardino Triggiani non è infatti nuovo ad atti di vandalismo. Lo scorso maggio era stato deciso di togliere la recinzione per evitare le incursioni notturne di ragazzine che avevano messo fuori uso i giochi per bambini. La stessa recinzione era stata installata, però, proprio per evitare l'assalto dei vandali alle giostrine. L'ultimo triste episodio nella notte, quando sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere l'incendio. "Erano state promesse anche le telecamere di videosorveglianza, ma ancora non ci sono", denunciano i residenti, esasperati dalle pessime condizioni di una delle poche aree per bambini della zona. Tags Argomenti: bari città provincia Bari Protagonisti: Sabrina Gelao

Salento, bosco a fuoco per le lanterne di carta accese durante un matrimonio: due denunciati

[Redazione]

Si tratta di un operaio e di impiegato, entrambi di Lecce, di 48 e 50 anni. Contestata anche la violazione di norme regionali emanate proprio per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi. 05 ottobre 2017 LECCE - Durante una festa di matrimonio hanno acceso e lanciato in aria diverse lanterne di carta. Dopo aver oltrepassato i confini della sala ricevimenti, una si è diretta verso il bosco Tagliatelle nelle campagne di Vernole, in provincia di Lecce, e cadendo ha distrutto oltre un ettaro di vegetazione boschiva. Il fatto si è verificato alle prime ore dello scorso 20 agosto. In seguito alle indagini dei carabinieri del capoluogo salentino, due persone sono state denunciate per incendio boschivo colposo in concorso. Si tratta di un operaio e di impiegato, entrambi di Lecce, di 48 e 50 anni. I militari intervenuti il 21 agosto hanno accertato che l'incendio era la ripresa di un rogo avvenuto nella stessa area nella notte del 20 agosto: dopo aver effettuato indagini nella struttura ricettiva adiacente, hanno individuato i presunti autori del reato e le tracce. Anche grazie all'analisi dell'impianto di videosorveglianza sono risaliti ai presunti responsabili. Accertata anche la violazione di norme regionali emanate proprio per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi. Tags Argomenti: provincia Lecce incendi boschivi Protagonisti:

Avellino – Controlli serrati sui lavori del tunnel e del Ponte della Ferriera

[Redazione]

download (2)Avellino - Su disposizione della Procura della Repubblica diAvellino, i Carabinieri hanno prelevato, dagli uffici del Comune di Avellino, un enorme quantitativo di documenti. Saranno i periti nominati dalla stessaProcura, adesso, a esaminare quei 12 faldoni zeppi di atti che riguardanooun opera incompiuta che ha stravolto una città ed è costata vagonate di euro.Dagli uffici del Comune nessuna dichiarazione ufficiale, nulla trapela, sindacoe assessore al ramo sembrano quasi essere all oscuro della visita deimilitari dell Arma, compiuta su delega della Procura di Avellino che èinterveuta sulla scorta di documentate denunce. In una delle tante presentate,sarebbe stato evidenziato, dati alla mano, il reale rischio sismico dell areadel Ponte delle Ferriere eimpatto che avrebbe avuto la realizzazione delleopere per lo sbocco del tunnel proprio in quella zona.Evidenziati, nelle varie denunce, pure presunti errori progettuali masoprattutto quesiti relativi ai gravissimi ritardi per la realizzazione diun opera che iniziata da dieci anni. Gli atti saranno attenzionati pure dall Autorità nazionale anticorruzione e dalla Corte dei conti regionale.Qualcuno dovrà rispondere dello spreco di soldi e dei gravissimi ritardi perun opera che se e quando completata risulterà ormai vecchia e non piùutile a una città stravolta da quei lavori incompiuti.

Terremoto a Ischia, firmato un protocollo tra guardia di finanza e la protezione civile

[Redazione]

L'obiettivo è prevenire e contrastare eventuali condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici relative alle misure di sostegno concesse alla popolazione. 05 ottobre 2017 Terremoto a Ischia, firmato un protocollo tra guardia di finanza e la protezione civile. Prevenire e contrastare eventuali condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici relative alle misure di sostegno concesse alla popolazione dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia, colpite dal recente evento sismico. E' lo scopo del protocollo firmato tra il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il Comandante Regionale Campania della guardia di finanza, generale Fabrizio Carrarini. La convenzione è finalizzata - si spiega in una nota - al "contrasto di possibili forme di evasione fiscale e di indebito ottenimento di agevolazioni pubbliche, compresi i contributi per l'autonoma sistemazione (Cas). In tale ambito, la Guardia di Finanza si impegna a intensificare le azioni di controllo del territorio finalizzate a individuare eventuali pratiche di locazione di unità abitative a prezzi non coerenti con quelli di mercato, da sviluppare successivamente, con particolare riguardo al profilo fiscale. Il Dipartimento della protezione civile fornirà alla guardia di finanza dati, informazioni e notizie utili per i successivi approfondimenti operativi e per le investigazioni della polizia economico-finanziaria". In base all'accordo, i risultati dell'attività ispettiva saranno comunicati al Dipartimento per l'adozione di eventuali provvedimenti.

Depurazione acque industriali. Curcuruto: "Necessaria strategia"

[Redazione]

Giovedì 5 ottobre l'incontro con i rappresentanti dell'Acquedotto PugliesePuglia - giovedì 5 ottobre 2017 15.33L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico Anna Maria Curcuruto ha tenuto oggi un incontro con i rappresentanti dei comuni di Molfetta, Bitonto e Modugno, appartenenti al Consorzio ASI di Bari, alla presenza del Presidente di Confindustria Puglia, ing. Domenico De Bartolomeo, finalizzato a verificare la possibilità di realizzare impianti autonomi di depurazione delle acque provenienti dalle aree industriali. All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti di Aqp e Autorità idrica."Partendo dalle situazioni emergenziali dei territori di Molfetta e Bari - ha dichiarato l'assessore - si è convenuto che la strategia di intervento sulle criticità della depurazione delle acque dovrà essere una strategia integrata che consenta di intervenire sì nel breve periodo per la soluzione delle emergenze relative all'inquinamento ambientale di Molfetta e al sovraccarico del depuratore di Bari quali modelli sperimentali replicabili, ma che contempli anche azioni di sistema nel medio e lungo periodo e soprattutto che coinvolga l'intero territorio regionale nelle sue aree ASI e industriali di rilievo".A tal fine occorrerà la predisposizione da parte dei consorzi ASI della progettazione preliminare di impianti di depurazione in relazione alle diverse situazioni di utenze industriali verificando altresì la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dal fondo di rotazione regionale.

Roghi boschivi, il Comune di Caserta istituisce il catasto degli incendi

[Redazione]

Roghi boschivi, il Comune di Caserta istituisce il catasto degli incendi 05/10/2017 17.21.47 ATTUALITÀ Caserta - La Giunta Comunale, su proposta dell'assessore alla Programmazione e Pianificazione Urbanistica, Stefania Caiazza, ha approvato una delibera che istituisce il Catasto delle aree percorse dal fuoco, strumento fondamentale per censire i terreni interessati dai roghi negli ultimi cinque anni. Il Catasto recepisce appieno la legge n. 353/2000, che prevede una serie di condizioni estremamente restrittive per il riutilizzo e la trasformazione dei suoli che hanno subito incendi. Ad esempio, è previsto che le zone boscate e i pascoli i cui suoli siano stati percorsi dal fuoco non possano avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È inoltre vietata per dieci anni, su tali suoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Per cinque anni, poi, sempre sui terreni interessati da roghi, sono vietate le attività di rimboschimento ed ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche. Stop per dieci anni, su questi suoli, anche alle attività di caccia e pascolo. Il Catasto incendi ha spiegato il sindaco Carlo Marino "ha una funzione importantissima sotto il profilo della deterrenza, scoraggiando pesantemente quei delinquenti che ogni anno appiccano i fuochi nella speranza di riutilizzare a fini speculativi i suoli. Mettendo dei vincoli così forti rendiamo vano ogni tentativo operato da chi offende la nostra terra, deturpando ambiente e la vegetazione. Da oggi la città di Caserta è dotata di uno strumento di fondamentale importanza, che ci aiuta concretamente ad affrontare il problema dei roghi dolosi. È un passo decisivo" ha aggiunto l'assessore alla Programmazione e alla Pianificazione Urbanistica, Stefania Caiazza "per uno sviluppo armonico del territorio e per la sua tutela. Il Catasto incendi, infatti, è perfettamente in linea con gli altri strumenti di programmazione e di pianificazione sui quali l'Amministrazione sta già lavorando, a partire dal Piano Urbanistico Comunale (PUC) e dal Parco Urbano Intercomunale dei Monti Tifatini. Abbiamo a disposizione uno strumento formidabile per il contrasto alle illegalità e agli abusi ambientali, ma che risulterà di estrema utilità anche nella definizione delle strategie di sviluppo urbanistico della città di Caserta.

Rischio idrogeologico prevenzione senza fondi*Scompare dal bilancio regionale posta per tutela e monitoraggio**[Giuseppe Armenise]*

Scompare dal bilancio regionale posta per tutela e monitoraggio GIUSEPPE ARMENISE BARI. Livorno: alluvione e frana con morti a inizio settembre. È solo l'ultima di una lunga serie di catastrofi della nostra debolissima Italia. Quando si parla di prevenzione, tutti sono pronti a sgolarsi perché si adottino adeguate scelte politiche con il risultato che le scelte non arrivano e si passa da una stagione di emergenze a una stagione della gestione responsabile. Stavolta non arrivano neanche i soldi visto che l'intera posta dedicata fin qui all'attività dell'Autorità di bacino della Regione Puglia, predicato di essere fagocitata per legge dalla macroarea del Distretto idrografico dell'Appennino meridionale con sede a Caserta, è singolarmente sparito dalle carte di bilancio di previsione della stessa Regione. Che prevenzione è questa che nega l'inquadramento a pieno titolo nella spesa corrente delle somme necessarie a pagare gli stipendi di un personale qualificato come quello dell'Autorità? L'Adb è sostanzialmente l'organismo cui è stato demandato dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) il compito di monitorare in continuo lo stato del territorio e i rischi di frane, alluvioni e altre catastrofi naturali. Smantellarlo avrebbe un significato troppo impegnativo, sbugiardando una realtà politico-amministrativa che si dice consapevole del rischio e pronta a farvi fronte. Si rischia di arrivare a conseguenze senza vantaggi per nessuno. Si rischia di non poter fare fronte all'ordinarietà, gettando anche il personale in una condizione di panico. Tant'è: non si potranno dare risposte fino alla composizione del confronto tra Puglia e Distretto a carico di chi sono i costi fissi. È vero nodo della questione è questo Il personale si è mobilitato: prima annunciando lo stato di agitazione e poi aderendo alle iniziative concesse in vista dello sciopero, che potrebbe svolgersi mercoledì. In un territorio come quello pugliese - spiega il consigliere regionale Fabiano Amati - mi sembra un po' strabico che questa famiglia ritrovi i propri figli e poi li abbandoni di nuovo. Dai segretari dell'Autorità di bacino all'ultimo dei dipendenti io ho sempre visto solo alte professionalità e francamente sarebbe davvero difficile credere che vogliamo mandarle via. Io so che il governo regionale ha cuore questa vicenda. Di Convergono nei distretti drogeologici, ma mancano le disposizioni attuative di tale annessione. E la Puglia: Non paghiamo da. Vigileremo, sapendo che il decreto del presidente del Consiglio dei ministri, Paolo Gentiloni, non si farà attendere. La questione Autorità di bacino prende le mosse dalla riforma che, in un'ottica di mero taglio dei costi, costituisce nei distretti un organismo intermedio che acquisisce più Autorità di bacino. L'accorpamento, per la realizzazione del quale si è cercato di rispettare l'omogeneità orografica e la zona di espansione della evidenza geologica e idrogeologica, ha posto da subito l'esistenza di difficoltà attinenti in primis l'acquisizione del personale preesistente. In particolare, per quanto riguarda la Puglia, l'organigramma dell'Autorità di bacino è composto da 78 unità, solo 28 delle quali hanno usufruito dei benefici di legge sul pensionamento anticipato. Le competenze acquisite e la professionalità conquistata in questi anni di precariato indurrebbe inevitabilmente a chiedere se proprio occorra compiere la procedura regolarmente idrogeologico nei piani di urbanizzazione. DIFESA DEL TERRITORIO GLI ULTIMI GIORNI DELLE ADB

-tit_org-

Con pubblicapp Comune più social

Il sindaco Valvano: Saranno comunicati bandi, allerta meteo, ordinanze ed eventi vari

[Giovanna Telesca]

MELFI IERI LA PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO INNOVATIVO PER RICEVERE INFORMAZIONI IN TEMPO REALE SULLO SMARTPHONE Con pubblicapp Comune più socia 11 sindaco Valvano: Saranno comunicati bandi, allerta meteo, ordinanze ed eventi vari; GIOVANNA TELESCA MELFI. Comune di Melfi più sociale sensibile alle segnalazioni e alle richieste dei suoi cittadini. Si azzerà la distanza con l'istituzione e la comunicazione diventa più trasparente, immediata e soprattutto bidirezionale. Da oggi tutto ciò è possibile grazie al sistema Pubblicapp che permetterà di ricevere, in tempo reale, informazioni direttamente sul proprio smartphone e di inviare, con eguale facilità, segnalazioni corredate da foto, testo e georeferenza. Lo strumento potente e innovativo, già utilizzato in altri comuni tra cui Foggia e Candela, è stato presentato alla stampa ieri nel corso di un incontro al quale erano presenti oltre all'ingegnere Giuseppe Sciretta, ideatore dell'applicazione, il sindaco, Livio Valvano che ha ricordato lo scopo del progetto. La realizzazione di un'applicazione per dispositivi mobili rappresenta un'importante tappa nell'offerta di servizi alla collettività. L'idea - ha chiosato Valvano - è nata dalla necessità di trasferire, in modo efficace e veloce, informazioni che riguardano l'attività della Protezione civile situazioni critiche come la neve o il ghiaccio, ma oltre a queste informazioni saranno comunicati bandi, allerta meteo, ordinanze di pubblico interesse ed eventi. Il sistema, gratuito per tutti i cittadini possesso di uno smartphone IOS/ Android/ Windows, è semplicissimo da utilizzare. Scaricata l'app sul proprio dispositivo l'utente può settarsi su uno o più Enti e può accedere alle categorie in cui si trovano i contenuti caricati dal Comune di Melfi; chiudendo l'applicativo il sistema continua a funzionare in background. PUBBLICAPP La presentazione con il sindaco Livio Valvano -tit_org-

Impianti autonomi per la depurazione delle acque provenienti dell'area industriale?

[Redazione]

Incontro tra Regione, Comune e Confindustria per decidere sulla strategia da adottare Molfetta - giovedì 5 ottobre 2017 18.18 L'assessore ai Lavori Pubblici, Risorse idriche e tutela delle acque, Difesa del suolo e rischio sismico, Anna Maria Curcuruto ha tenuto oggi un incontro con i rappresentanti dei comuni di Molfetta, Bitonto e Modugno, appartenenti al Consorzio ASI di Bari, alla presenza del Presidente di Confindustria Puglia, ing. Domenico De Bartolomeo, finalizzato a verificare la possibilità di realizzare impianti autonomi di depurazione delle acque provenienti dalle aree industriali. All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti di Aqp e Autorità idrica. Partendo dalle situazioni emergenziali dei territori di Molfetta e Bari ha dichiarato l'assessore - si è convenuto che la strategia di intervento sulle criticità della depurazione delle acque dovrà essere una strategia "integrata" che consenta di intervenire sì nel breve periodo per la soluzione delle emergenze relative all'inquinamento ambientale di Molfetta e al sovraccarico del depuratore di Bari quali modelli sperimentali replicabili, ma che contempla azioni di sistema nel medio e lungo periodo e soprattutto che coinvolga l'intero territorio regionale nelle sue aree ASI e industriali di rilievo. A tal fine occorrerà la predisposizione da parte dei consorzi ASI della progettazione preliminare di impianti di depurazione in relazione alle diverse situazioni di utenze industriali verificando altresì la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dal fondo di rotazione regionale.